

**GAZZO.** Il virus è stato riscontrato a Roncanova. Il veterinario: «Non c'è rischio per l'uomo»

# Aviaria nell'allevamento Tacchini da abbattere

Sono 42mila, posti sotto sequestro  
Intorno al focolaio una zona  
di protezione di tre chilometri  
e una di sorveglianza di altri 10

**Riccardo Mirandola**

Influenza aviaria nel Veronese: i veterinari dell'Ulss 9 hanno riscontrato il virus ad alta patogenicità AH5 in un allevamento di Roncanova con 42 mila tacchini maschi quasi pronti per la macellazione. La conferma della presenza del virus, già rinvenuto in altri tre allevamenti in Veneto, è stata confermata dalle analisi condotte dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie avviando quindi tutte le procedure sanitarie per evitare il diffondersi della malattia tra i volatili.

Ieri mattina i veterinari del settore benessere animale di Legnago sono andati nell'allevamento di Roncanova e hanno dato la triste conferma ai proprietari dei tacchini che fino all'ultimo avevano sperato in un risvolto positivo della vicenda. La documentazione attestante l'infezione da AH5 è stata poi consegnata

anche al sindaco Andrea Vecchini che, come prevede la legge in casi di influenza aviaria, ha emesso una ordinanza di sequestro e abbattimento di tutti i 42 mila tacchini.

Intorno al focolaio sarà disposta una zona di protezione del raggio di tre chilometri e un'altra di sorveglianza del raggio di 10 chilometri. Questo significa che ad essere coinvolti nell'area rossa di protezione saranno anche gli allevamenti situati nel vicino comune di Ostiglia in provincia di Mantova.

«Esprimo tutta la mia solidarietà e vicinanza all'azienda interessata», spiega il sindaco Vecchini, «la macchina dei controlli e della prevenzione ha funzionato alla perfezione ed è doveroso ringraziare il veterinario aziendale, il servizio veterinario di Legnago e l'Istituto Zooprofilattico per la collaborazione e la tempestività dell'intervento. Si esclude qualsiasi problema legato alla sanità pubbli-



La polizia locale sequestra l'allevamento contaminato DIENNEFOTO

ca e ribadisco l'assoluta sicurezza delle carni che arrivano sulle nostre tavole».

Come ha spiegato Vecchini, il virus influenzale dei volatili non è pericoloso per l'uomo e non può essere trasmesso consumando la carne di animali potenzialmente infetti. Un rischio, seppur remoto, potrebbe esserci solamente per coloro che vanno a contatto con i volatili presenti negli allevamenti infetti anche se finora non si sono riscontrati casi di trasmissione tra animali e uomo. La zona del focolaio è tra quelle a più alta presenza di allevamenti intensivi del Veneto. Solamente tra i comuni di Nogara,

Gazzo e Sorgà sarebbero oltre un milione i capi di tacchini e polli allevati ogni anno e l'eventuale diffusione del virus AH5 metterebbe in forte crisi l'intero comparto avicolo veronese. La notizia del focolaio si è diffusa velocemente tra gli allevatori che hanno subito adottato misure drastiche di protezione dei propri animali.

«Si tratta di un intervento previsto dai protocolli sanitari», precisa Giuliano Bronzato, responsabile del Servizio Veterinario Sanità Animale di Legnago. «Non c'è alcun rischio per la salute umana e questo voglio che sia molto chiaro». ●



## Bassa, Villafranchese e Basso lago

# Da ministero e Regione controlli e restrizioni

La pianura veronese è tornata ad essere sottoposta a misure straordinarie di sorveglianza a causa dell'influenza aviaria.

Il ministero della Salute, infatti, già giovedì, in seguito alla conferma della presenza di un focolaio di contagio a ridosso della provincia scaligera (a Mozambano, in provincia di Mantova) ha emesso un dispositivo con il quale ha stabilito una zona di restrizione che riguarda l'intera area del Veronese che si trova a Sud dell'autostrada Milano-Venezia, oltre ad ampie porzioni delle province lombarde di Brescia, Mantova e Cremona. Qui il servizio veterinario dell'Ulss Scaligera garantirà il censimento di tutti i volatili presenti negli allevamenti industriali e dovranno essere adottate tutte le misure utili ad evitare il contatto con gli animali selvatici.

In particolare, poi, il ministero ha stabilito regole particolarmente stringenti per quanto riguarda la movimentazione sia degli animali che delle uova, allo scopo di ridurre al minimo la possibilità di diffusione del virus da allevamento ad allevamento. Sempre in seguito alla conferma della presenza del virus ad alta patogenicità nell'allevamento di tacchini mantovano, e in



Un allevamento di polli

attesa che vengano emanati possibili nuovi provvedimenti in seguito all'emergere del focolaio di Gazzo Veronese, la Giunta regionale ha emanato un provvedimento che stabilisce una zona di sorveglianza, con controlli e restrizioni particolarmente stringenti, nei Comuni di Valeggio, Villafranca, Sommacampagna, Sona, Castelnuovo, Lazise e Peschiera. L'influenza aviaria è arrivata ad interessare il Veronese dopo essersi manifestata in vari Paesi europei negli ultimi mesi e dopo aver toccato nelle ultime settimane, con focolai singoli, le provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Parma. Proprio la provincia di Verona, che ha nella Bassa la maggiore concentrazione di allevamenti, è la più importante d'Italia per quanto riguarda l'avicoltura. Qui l'influenza aviaria aveva colpito qualche anno fa ma, d'altro canto, sono anche state sperimentate forme di lotta alla malattia che hanno poi fatto scuola a livello internazionale. **LU.FI.**